

**IV COMMISSIONE CONSILIARE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E OCCUPAZIONE**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE N. 59

**“IN MERITO ALLE MISURE DI SOSTEGNO A FAVORE DELLA
CONCILIAZIONE FAMIGLIA/LAVORO E DELLA TUTELA DELLA
MATERNITÀ NELL’AMBITO DELLA VALORIZZAZIONE
DELL’INDIPENDENZA E DEI DIRITTI DELLA DONNA”**

approvata nella seduta del 27 settembre 2022

Relatore: Consigliere Silvia SCURATI
Trasmessa alla Presidenza del Consiglio il 29/09/2022

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

PREMESSO

- che la tutela e la promozione della libertà della donna e della sua totale e piena realizzazione nei diversi aspetti che comprendono l'ambito sociale, familiare e lavorativo rappresentano un dovere per le istituzioni pubbliche;

DATO ATTO

- che Regione Lombardia, nel proprio Statuto d'Autonomia:
 - alla lettera b) del comma 4, dell'articolo 2, prevede la tutela della famiglia, così "...come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane";
 - alla lettera c) del comma 4, dell'art. 2, prevede il sostegno al lavoro "...in tutte le sue forme e modalità, come espressione della persona";

DATO ATTO

- che il Programma regionale di sviluppo della XI legislatura (DCR XI/64 del 10 luglio 2018) nell'ambito della Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, contempla specifici "Interventi per le famiglie" e che in tale ambito:
 - si ritiene che la sfida sia "...quella di disegnare politiche integrate che promuovano la capacità della famiglia e dei suoi componenti di diventare protagonisti della propria autonomia, dove supporto e sostegno, non solo economico, sono orientati a favorire l'autonomia sociale e a garantire alla persona opportunità di inclusione sociale.";
 - si prevede il proseguimento dell'azione di promozione "...della conciliazione e armonizzazione dei tempi della città, dei tempi di vita e lavoro delle famiglie..." sia "...attraverso sia il sostegno a reti di Welfare tra imprese, Comuni e Terzo settore..." sia "...l'aumento, il consolidamento e il potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza in particolare nei periodi di chiusura delle scuole;
 - si intende proseguire ad investire sulle politiche di *work life balance*, anche attraverso sistemi di rete territoriali, per promuovere e qualificare l'occupazione femminile, contrastare i rischi di vulnerabilità economica delle famiglie, le disuguaglianze sociali e sostenere il sistema di relazioni familiari;
 - si intende rafforzare "il raccordo con l'evoluzione e l'espansione dei sistemi di welfare aziendale contrattuale" considerato lo sviluppo delle reti di conciliazione territoriali e alleanze territoriali;
 - si vogliono assicurare "la parità tra uomo e donna nell'accesso al mercato del lavoro nonché la loro presenza nella vita sociale, culturale e politica, il sostegno all'associazionismo e a organismi di parità e partenariati locali";

CONSTATATO

- che Regione Lombardia:
 - nel corso degli ultimi anni, ha attuato iniziative volte a sostenere politiche di conciliazione famiglia-lavoro, considerando la necessità di favorire l'esigenza delle donne di non dover rinunciare al diritto di realizzarsi sia in ambito familiare che in ambito professionale;
 - ha perseguito tale obiettivo, ad esempio, attraverso la realizzazione di un servizio specifico, finanziato per il triennio 2020-2023 con tre milioni di euro, al fine di finanziare progetti per favorire la conciliazione vita-lavoro e il welfare aziendale proposti da soggetti pubblici e privati del territorio che si costituiscono in partenariato;
 - per conseguire i predetti scopi è ricorso alle Reti di Conciliazione, ovvero a reti del sistema pubblico-privato che operano sulla base di un accordo, con le Ats territorialmente competenti come enti capofila;

PRESO ATTO

- che la tutela dei diritti delle donne può dirsi conseguita nel momento in cui le istituzioni pubbliche riescono a garantire la concreta possibilità alle donne di realizzarsi professionalmente senza dover rinunciare al diritto alla maternità;
- che tale obiettivo è raggiungibile solo attraverso misure concrete di welfare sociale e azioni mirate per conciliare la vita familiare e la vita lavorativa;
- che fondamentale è anche l'apporto fornito dai centri di aiuto alla vita e dai consultori familiari;

PRESO ATTO INOLTRE

- che il tasso di natalità italiano è in costante calo da oltre vent'anni e che quindi le politiche di tutela dei diritti delle donne e di supporto alla maternità rappresentano il migliore impegno di Regione Lombardia riguardo al futuro della nostra società, al fine di salvaguardare non solo il nostro sistema di welfare regionale e nazionale ma anche la nostra cultura e le nostre radici;

CONSTATATO ALTRESÌ

- che il Consiglio Regionale e la Giunta hanno da sempre perseguito politiche a sostegno della Famiglia che trovano applicazione in concrete azioni come le misure "Nidi gratis" e "Dote scuola e sport", nonché il sostegno alle scuole paritarie e quello ai coniugi separati o divorziati con figli minori o disabili;
- che la Lombardia è la prima Regione in Italia ad avere istituito il Fattore Famiglia lombardo (l.r. 10/2017), prevedendo anche un Osservatorio regionale, nonché ad avere adottato la legge in materia di comunicazione relativa a minori con genitori separati (l.r. 1/2021);

CONSIDERATO

- che si rende necessaria un'opera di sensibilizzazione per ricordare l'importanza del percorso culturale e storico di emancipazione femminile, che ha portato nel corso del novecento al raggiungimento di diritti concreti e giusti;
- che le istituzioni hanno il dovere di tutelare e fare in modo che le conquiste delle donne non siano intaccate da correnti di pensiero, che rischiano di svilire i diritti e l'identità delle donne stesse, nonché di promuovere la mercificazione del corpo femminile;

RITENUTO

- che occorre proseguire sulla strada già tracciata dalla Giunta regionale, potenziando ulteriormente il ruolo delle Reti di Conciliazione;
- che è altresì necessario creare un nuovo e più forte patto sociale tra le istituzioni e le aziende per strutturare un sistema che consenta il raggiungimento degli obiettivi fin qui esposti di piena tutela e valorizzazione del mondo femminile;
- che l'Assessorato alla Formazione e Lavoro di Regione Lombardia promuove da anni numerose azioni, attraverso bandi mirati, per contrastare la dispersione scolastica e favorire l'occupazione, con risultati positivi soprattutto per quanto riguarda l'occupazione femminile;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA DI REGIONE LOMBARDIA

- a programmare azioni e misure a favore della conciliazione famiglia/lavoro e di tutela della maternità e della paternità, nell'accezione più ampia del termine, anche attraverso incentivi economici;
- a concretizzare gli obiettivi di cui al punto precedente attraverso misure e strumenti universali;
- a prevedere incentivi alle imprese che tutelano e favoriscono la maternità, tra l'altro attraverso la realizzazione, tra gli altri, di asili aziendali, l'introduzione dell'orario flessibile, sia per i contratti a tempo pieno sia a tempo parziale, di assegni aziendali o altre forme di welfare aziendale a favore delle famiglie;
- a prevedere incentivi alle lavoratrici autonome per favorire e sostenere la maternità, anche in questa categoria lavorativa, al pari che tra le lavoratrici dipendenti;
- a istituire un Osservatorio, che includa tutte le figure che possano dare supporto, a partire dagli organismi istituiti a livello regionale, contro la discriminazione della maternità e contro tutte le discriminazioni nei confronti delle lavoratrici, a tutela dei loro diritti, che verifichi eventuali fenomeni discriminatori nei confronti di lavoratrici in maternità, o che vogliano diventare madri, e, in generale, nei confronti di tutte le possibili discriminazioni nei confronti delle donne;

- a istituire una rete di assistenza a supporto delle neomamme, per prevenire problemi legati alla depressione post partum, o ad altre problematiche che possano mettere a rischio la salute fisica e mentale delle donne sia durante la gravidanza sia nei mesi successivi al parto;
- a rifinanziare i progetti di conciliazione famiglia-lavoro in essere, oltre che a studiarne e finanziarne di nuovi;
- a promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza per tutelare il diritto delle donne, evitando così di compromettere e indebolire le conquiste raggiunte nel corso degli ultimi decenni;
- a potenziare e promuovere azioni e progetti improntati alle pari opportunità tra uomini e donne nel mercato del lavoro, alla condivisione delle responsabilità di cura per la conciliazione tra tempi di vita, tempi di lavoro e tempo per sé;
- a promuovere azioni di sensibilizzazione nonché momenti di approfondimento culturale sulle tematiche a sostegno della conciliazione famiglia/lavoro e della tutela della maternità nell'ambito della valorizzazione dell'indipendenza e dei diritti della donna;
- a potenziare e sostenere i consultori, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili;
- a promuovere sempre di più il coinvolgimento della figura genitoriale maschile nella cura dei figli, per arrivare a una sostanziale parità di impegno tra figura materna e figura paterna;
- a promuovere una capillare campagna informativa sulle possibilità offerte e sui diritti tutelati da parte delle istituzioni pubbliche a favore delle donne;
- a interloquire con il Governo nazionale ed il Parlamento per prevedere interventi per ridurre l'uscita dal mercato del lavoro delle neomamme;
- a interloquire con il Governo nazionale ed il Parlamento per garantire la proroga dello sgravio contributivo al 100% previsto per l'assunzione di donne disoccupate, la defiscalizzazione e gli incentivi per le imprese che assumono donne, nonché per assicurare uno sgravio contributivo pieno, per 3 anni, per l'assunzione di donne nel corso o dopo una gravidanza e per le donne che, dopo una gravidanza, rientrano in azienda.